

2 a 3000 uomini di truppe europee), l'incrociatore protetto *Fox* (1893; 4450 tonn.; II-152, VIII-120, VIII-57; 19 nodi alle prove) — nave di scorta della spedizione, composta di truppe regolari inglesi e indiane — intimò la resa, che venne rifiutata dal governatore.

A mezzogiorno del 4 novembre fu dato l'ordine di attaccare: ma l'avanzata era resa così difficile per la densità della boscaglia che, nonostante la distanza dal luogo di sbarco a Tanga fosse minore di due miglia, occorsero alle truppe due ore e mezza per giungere al fuoco; mentre, a causa di tali difficoltà fu deciso di non sbarcare i cannoni, che avrebbero invece fatto fuoco dal ponte di un piroscafo trasporto, nel porto esterno della città.

Dopo vivace combattimento, due reggimenti, uno inglese e uno indiano, riuscirono, procedendo verso il lato destro della città, ad entrare in Tanga accolti da un vivo fuoco di fucileria dalle case. Ma lo spiegamento delle altre forze, troppo esteso a causa della boscaglia, impedì a queste di avanzare e di rinforzare i due primi reggimenti. Questi, al cader della notte, dovettero quindi ritirarsi; e successivamente, considerato che, senza ulteriori rinforzi, non sarebbe riuscito vantaggioso un secondo attacco, le truppe della spedizione inglese furono nuovamente imbarcate, senza essere molestate dal nemico.

Da fonte tedesca ("Morgen Post" di Berlino, 10 dicembre), l'effettivo della spedizione inglese è stato calcolato di 8000 uomini.

* * *

Lord Crewe facendo, in risposta a Lord Curzon, il 18 novembre alla Camera dei Lords le prime dichiarazioni ufficiali circa la situazione nell'Africa orientale, annunciò che le perdite inglesi, durante due mesi, erano state di circa 900 uomini. E, rilevando l'entità delle forze tedesche, affermò essere evidente fin dal principio delle ostilità che la posizione degli Inglesi colà non poteva considerarsi sicura: da ciò la necessità di rinforzi con truppe indiane. Entro il territorio inglese erano avvenute sette piccole azioni con vario risultato, ma importando tutte considerevoli perdite.

Un comunicato del Segretario di Stato delle Colonie, alla fine di novembre, riassumendo la situazione negli ultimi due